

Il mercato dell'intelligenza artificiale vale oltre 400 milioni. La usa il 20% delle startup

Pubblicato: Venerdì 5 Maggio 2023



Il mercato dell'intelligenza artificiale in Italia nel 2022 ha toccato quota **422 milioni di euro** (+21,9% rispetto all'anno precedente) ed è destinato (fonte: Anitec – Assinform) a **superare i 700 milioni nel 2025**.

POCO DIFFUSA TRA LE PMI

Se la diffusione tra le Pmi è ferma al 5,3%, che rapporto hanno invece le startup con l'utilizzo dell'AI? A questa domanda ha risposto una recente **ricerca di B-PlanNow**, acceleratore di startup per progetti in fase di avvio con un approccio unico e coerente.

L'indagine ha evidenziato come la **diffusione tra le startup** dell'intelligenza artificiale tocchi il **19,4%**, inferiore rispetto al 24,3% delle grandi imprese ma comunque in una posizione migliore rispetto alle PMI. «L'AI è certamente un'importante opportunità – chiarisce **Nicola Zanetti**, ceo e founder di B-PlanNow – ma dobbiamo fare delle distinzioni. **Nelle startup l'intelligenza artificiale sopperisce in qualche modo all'esiguità delle risorse e dei team** e spesso ha un ruolo importante in fase di lancio».



Nicola Zanetti ceo e founder di B-PlanNow

COME LA USANO LE STARTUP

La ricerca B-PlanNow mostra infatti che il 24% delle startup ha utilizzato tool di AI per generare idee di business utili al proprio percorso imprenditoriale, con una particolare predilezione per **Ideas AI, utile strumento di brainstorming** per chi si approccia per la prima volta a determinati concetti e paradigmi. Il 23% del campione monitorato da B-PlanNow ha utilizzato tool di AI (eg, ValidatorAI e VenturusAI) come **supporto per la validazione di un modello di business**: lo strumento non sostituisce ovviamente il necessario confronto con il mercato (e potenziali investitori) al fine di costruire un MVP ma certamente può aiutare i newcomers nelle fasi più acerbe del loro cammino. Ben **il 51% del panel si è rivolto all'intelligenza artificiale per un aiuto concreto nella creazione di un naming originale e performante** per la propria startup, qui la predilezione degli imprenditori in erba si distribuisce equamente tra Looka, Namelix, Xtemnsio e Namewink. **L'84%** del campione analizzato da B-PlanNow ha utilizzato strumenti di **AI per scrivere dei testi**. Sembra questo, al momento, il vero Eldorado dell'intelligenza artificiale nel mondo startup, insieme con la scrittura di parti di codice (72% del panel). Sono, infatti, i task ripetitivi a dimostrarsi davvero time-consuming per chi si accinge a lanciare una nuova startup e ha bisogno, quindi, di ottimizzare al massimo anche i costi anche per la presenza di un team spesso in formato "ridotto".

IL GRADIMENTO

B-PlanNow ha anche chiesto al campione il proprio **grado di soddisfazione** nell'utilizzo di tool di AI: la risposta può sembrare poco scontata, in quanto **solo il 65% dei founder di startup si dichiara pienamente appagato**, mostrando **dubbi sulla reale qualità degli output** (78%) e sulla capacità dell'AI di rispondere davvero ai bisogni e agli input umani (89%). «I dati mostrati dalla nostra ricerca – conclude Nicola Zanetti – tratteggiano un quadro ancora molto fluido ed in costante evoluzione. In B-PlanNow caldegiamo **l'utilizzo di tecnologie sempre più avanzate** ma un percorso business di successo non può prescindere dalle capacità e dalla volontà di imprenditori e di consulenti focalizzati sull'obiettivo».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it